IL FUMAIOLO

RIVISTA QUADRIMESTRALE DELLA SEZIONE CAI DI CESENA

Anno XVI - n. 3
Ottobre 2020-Gennaio 2021
www.caicesena.com

Nella foto: Gruppo senior in escursione al rifugio Giuseppe (foto archivio Michele La Maida, precedente le disposizioni Dpcm 4/3/2020)

Autorizz. del Tribunale di Forlì n. 29 del 29.10.2004 "Tariffa R.O.C. - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 1 - DCB - Forlì valida dal 17.01.05

IL FUMAIOLO

Quadrimestrale – Anno XVI n. 3 – Ottobre 2020-Gennaio 2021

Direttore responsabile: Fabio Benaglia
Direttore Editoriale: Pasqua Presepi
Collaboratori: Gino Caimmi, Flavio Francisconi, Pierangelo Lacchini, Michele La Maida, Sabrina Lucchi, Luca Paolo, Patrizia Sorà, Laura Vascotto
Direzione, redazione, amministrazione: Via Cesenatico, 5735 – 47521 Cesena – Tel. 0547 661461
Email: ilfumaiolo@gmail.com
Tipografia: Stilgraf – Via Angeloni, 407 – 47521 Cesena

SOMMARIO

3 EDITORIALE
5 SEGRETERIA – VITA AMMINISTRATIVA
9 CAI – PER CONOSCERLO MEGLIO
11 CALENDARI ATTIVITÀ E ALTRI EVENTI
13 STORIE E RACCONTI
31 SALUTI
32 RUBRICHE

Club Alpino Italiano
Sezione "Anna Maria Mescolini"

Via Cesenatico, 5735 - 47521 Cesena
Apertura sede: ogni mercoledì dalle 21 alle 23
Tel. e fax 0547 661461 - email: cesena@cai.it
www.caicesena.com

IBAN: IT 58 P 07070 23900 00000 0813781
Credito Cooperativo Romagnolo (Sede)

EDITORIALE

Carissime/i Socie/i,
un anno il 2020 da "*ricordare*" sperando che non si ripeta in avvenire.

A causa del Covid19 sono saltate tante iniziative, incontri programmati, uscite e corsi. Sia però la speranza la molla di una ripresa che, seppure difficoltosa e lenta è avvenuta.

La Sezione è stata riaperta, anche se solo per il Tesseramento, il 3 giugno scorso, attenendosi alle regole dettate dal Protocollo per la Riapertura Sezioni del Cai Centrale, nel rispetto delle misure sanitarie e di sicurezza previste dalle normative governative.

Domenica 14 giugno ha preso avvio l'attività escursionistica con le dovute modalità (prenotazione, autocertificazione, distanziamento durante il trekking con adozione di necessari dispositivi di protezione personale in materia Covid19).

È stato necessario "formare" i conduttori di escursione, informandoli sul comportamento da tenersi per l'osservanza delle regole. Contemporaneamente ha preso il via la manutenzione dei sentieri, con il rispetto dei dettami Cai. Dopo mesi di "stop forzato" di questa attività, tutta la rete sentieristica rivendicava l'intervento dei nostri preziosi volontari cui ci rivolgiamo con estrema gratitudine. Inoltre, nell'autunno 2020 riprenderanno i corsi della scuola "Fogar-Bonatti", seppur con modalità in parte diverse dal solito.

Durante il periodo del lockdown il Consiglio direttivo si è riunito in video–conferenza per garantire la funzionalità delle attività essenziali. Come ben sa–pete, è stata annullata l'Assemblea di marzo che recupereremo mercoledì 28 ottobre accorpandola a quella ordinaria di novembre che verrà così anticipata. All'interno di questo *Fumaiolo* troverete il relativo Ordine del Giorno e, sempre a causa delle incertezze derivanti dall'andamento del Covid19, vi saranno comunicate le modalità di partecipazione. Occorre pazienza, senza la quale non si può procedere. Ben detto l'ammonimento di Shakespeare riportato dal presidente generale Vincenzo Torti nell'editoriale di *Montagne 360* di luglio: "*Quanto poveri sono coloro che non hanno pazienza! Quale ferita è mai guarita se non per gradi?*". E allora proseguiamo con gradualità e speranza e in questa ottica volgiamo lo sguardo al 2021. A tal fine

siete invitati a proporre escursioni di 1 o più giorni alla Commissione Escursionismo entro il prossimo 15 ottobre, così da poter produrre un calendario che sarà presentato alla Sezione il 4 novembre. In merito a ciò, una *idea ambiziosa* è nata in seno al Consiglio direttivo: comunicare alla città di Cesena, il 12 gennaio 2021, il nostro piano escursionistico e le nostre attività sezionali in uno spazio più ampio di quello della nostra Sezione.

In quella occasione saranno consegnati gli "Aquilotti" agli aventi diritto che, con la loro iscrizione per tanti anni al Cai, hanno dimostrato senso di appartenenza e fedeltà. A tutti loro la nostra riconoscenza!

Si è conclusa il primo agosto la "magnifica Settimana della Montagna SDM 2020" a Madonna di Campiglio che ha visto la partecipazione di oltre cento soci fra cui i ragazzi dell'Alpinismo giovanile e le loro famiglie. Un grande traguardo se pensiamo che fino a due mesi prima si era nella più totale incertezza. L'ottima riuscita dell'iniziativa la si deve agli organizzatori capeggiati dalla *mitica* Giovanna Pollini che, con Francesco Casanova, Roberto Bianchi e Manuela Campoli, in modo egregio hanno condotto le trattative e i contatti con la struttura ricettiva. Durante il soggiorno sono state naturalmente rispettate tutte le misure sanitarie e di sicurezza previste dalla normativa. Un grazie calorosissimo a coloro che hanno ideato e studiato i percorsi da effettuarsi durante la Settimana: per l'AG Roberto Bianchi, Filippo Panciatichi, Daniele Sansovini, Antonello Nucci e per gli adulti Vittorio Tassinari che si è avvalso per la conduzione delle uscite della collaborazione di Giuliano Venturi, Giorgio Zoffoli, Mauro Vai, Raniero Stramiglio, Eugenio Balducci. A Vittorio, che ogni sera aveva cura di illustrare i percorsi dell'indomani, dando preziose informazioni e affiggendo all'ingresso le mappe escursionistiche, un ringraziamento speciale dalla presidenza e dal CD tutto.

Il nostro calendario escursionistico presenta ancora tante proposte da oggi alla fine dell'anno che possono essere visionate di seguito e nel sito web. Una di queste desidero qui evidenziare: domenica 11 ottobre ricorderemo il nostro amico Diego Brighi, che ci ha lasciato nel febbraio scorso, intitolandogli il sentiero n. 169. Nel sito web trovate la locandina informativa. Vi aspettiamo numerosi per rievocare il suo impegno e dedizione alla Sezione.

Da questo numero il *Fumaiolo* esce in una nuova veste con rinnovata grafica e impostazione. Naturalmente questa potrà non essere la "forma definitiva": saranno possibili variazioni migliorative e a tal fine saranno bene accetti vostri eventuali pareri e proposte da sottoporre alla redazione. Prevalentemente si accolgono nella nostra rivista articoli inerenti alla vita della sezione. In questo numero, a seguito dell'annullamento di tutta l'attività causa Covid, troverete il racconto di diverse esperienze personali, pur sempre di soci e inerenti la montagna.

Per oltre quindici anni si è occupato della rivista il socio Vittorio Manara, curandone l'aspetto grafico, l'impostazione, l'impaginazione, ecc. Sempre puntualissimo a raccogliere e suddividere il materiale, a sollecitare informazioni con la massima discrezione e sensibilità, a colmare lacune e/o integrare spazi vuoti, avendo la massima attenzione affinché "l'opera" giungesse ai soci nella sua forma migliore. Vittorio si è fatto carico di un grosso impegno "sgravando il bilancio sezionale di una notevole somma". Grazie caro Vittorio! È un piacere ospitare in questo numero il tuo saluto.

Questa edizione del *Fumaiolo* vede il passaggio dal 2020 al 2021: non mi resta che rivolgere a tutti voi gli auguri migliori per un Buon Fine e Inizio Anno.

Affettuosamente la vostra presidente

Pasqua Presepi

SEGRETERIA

TESSERAMENTO 2021

Il 31 ottobre si concluderà il tesseramento 2020. Chi entro questa data non avrà ancora rinnovato, perderà definitivamente la possibilità di associarsi per l'anno in corso.

Dopo l'assemblea del 28 ottobre, in cui verrà stabilita la quota associativa per il prossimo anno sociale, partirà ufficialmente la campagna tesseramenti per il 2021.

Chi si iscrive alla sezione per la prima volta o non è stato associato nel 2020 potrà iscriversi solamente in sede. Tutti gli altri potranno farlo anche presso le seguenti postazioni esterne, **mostrando la tessera al momento del rinnovo**:

Negozio d'abbigliamento Only One: via Cavalcavia 197, Cesena

Articoli sportivi Mountain eXperience, via Palareti 37, Savignano sul Rubicone

È anche possibile inviare il modulo via mail e pagare con bonifico seguendo le istruzioni riportate più avanti.

Per velocizzare il lavoro degli incaricati consigliamo ai soci in regola con il tesseramento 2020 di scaricare dal sito della sezione e presentarsi con i moduli già compilati.

I rinnovi eseguiti presso Articoli sportivi Mountain eXperience, potranno essere pagati sempre in contanti; i rinnovi eseguiti presso il negozio d'abbigliamento Only One potranno essere pagati in contanti solo entro il 20 marzo 2021. Dopo tale data dovranno essere pagati esclusivamente tramite bonifico bancario intestato a:

Club Alpino Italiano, Sezione di Cesena,

IBAN: IT 58 P 07070 23900 00000 0813781

indicando nella causale "Rinnovo associazione Cai per l'anno 2021".

Il bollino verrà rilasciato solo dopo la consegna del bonifico. Questo per certificare con esattezza la data di associazione alla sezione.

È possibile associarsi anche pagando la quota associativa, maggiorata di € 1,50 per spese postali, mediante bonifico e ricevendo il bollino comodamente per posta. In questo caso è molto importante comunicare tempestivamente all'indirizzo email della segreteria cesena@cai.it la notizia dell'avvenuto bonifico, con nome e cognome del socio, l'importo, l'indirizzo postale al quale inviare il bollino, nonché un recapito telefonico per eventuali comunicazioni. Questo per permettere l'immediata attivazione del rinnovo per via informatica.

È possibile, solo al momento dell'iscrizione o del rinnovo, aumentare i massimali dell'assicurazione infortuni, inclusa nel costo del bollino, al costo di € 3,40 per tutte le categorie di soci.

PROMOZIONI

In caso di nuovo socio ordinario (per il solo anno di prima iscrizione) verrà data l'iscrizione gratuita a eventuale socio giovane (figlio/a). Inoltre, se vi sarà la prima iscrizione anche dell'altro genitore (socio familiare), verrà data l'iscrizione gratuita (per il solo anno di prima iscrizione) anche a un eventuale secondo giovane (figlio/a).

Ai nuovi soci che eseguiranno l'iscrizione per il 2021 entro i mesi di novembre-dicembre 2020, verrà abbonato il costo di prima iscrizione (6 €).

È prevista una quota agevolata di 9 € per i soci giovani iscritti al sodalizio a partire dal secondo socio giovane appartenente a un nucleo familiare con cui coabita con almeno un genitore socio ordinario. Inoltre, è prevista la riduzione della quota per i soci juniores (nati tra il 1996 e il 2021) che, pur essendo soci ordinari, pagheranno come familiari.

L'iscrizione al Cai garantisce automaticamente la copertura assicurativa per gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi in attività sociale. Copre, inoltre le spese inerenti il soccorso alpino anche in attività personale.

Il nuovo socio familiare deve autocertificare nella domanda di iscrizione il nominativo del socio ordinario – iscritto alla stessa Sezione – al quale è legato da vincoli familiari anche di fatto e con cui coabita.

Per socio giovane si intende il minore di anni 18 (nati nel 2004 e anni seguenti). Sono assicurati da infortuni tutti i soci in tutte le attività e iniziative istituzionali che siano organizzate sia dalle strutture centrali che da quelle territoriali del Cai.

Questa assicurazione si attiva automaticamente con l'iscrizione al Cai.

I soci in regola con il tesseramento 2021 avranno la copertura assicurativa fino al 31 marzo 2022.

Al momento del rinnovo del tesseramento 2021 il socio può attivare una polizza contro gli infortuni che dovessero derivare dall'attività personale propriamente detta in uno dei contesti tipici di operatività del nostro sodalizio (alpinismo, escursionismo, speleologia, scialpinismo, ecc.). La polizza che copre tutti gli ambiti di attività tipiche del sodalizio senza limiti di difficoltà e di territorio avrà durata annuale, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021. I soci possono anche attivare una copertura per responsabilità civile in attività personale sempre al momento del rinnovo.

All'interno del sito del Cai centrale c'è una sezione dedicata alle coperture assicurative, esauriente e ben fatta, con possibilità di scaricare il pdf del VADEMECUM DELLE COPERTURE ASSICURATIVE. Il link è: https://www.cai.it/wp-content/uploads/2018/11/MANUALE_USO_COPERTURE__ASSICURATIVE__2018_-2020_CAI.pdf

Costi tessera annuale Cai:

Ordinario: 48 euro

Ordinario Juniores: nati nel 2004 e anni seguenti: 26 euro

Familiare: convivente con socio ordinario o ordinario juniores: 26 euro

Giovane: nato dal 2004 in poi: 16 euro

Dal secondo socio giovane dello stesso nucleo familiare in avanti: 9 euro

Tessera prima iscrizione: 6 euro

Massimali assicurativi in attività sociale:

- Morte: standard, 55mila euro; con supplemento di 3,40 euro: 110mila euro
- Invalidità permanente: 80mila euro; con supplemento di 3,40 euro: 160mila euro
- Rimborso spese di cura: standard, 1.600 euro; con supplemento di 3,40 euro: 2mila euro.

Il Consiglio Direttivo mette a disposizione dei soci la mail di riferimento dei propri componenti, in modo da facilitare il passaggio di informazioni, suggerimenti, osservazioni.

Presidente	Presepi Pasqua	paspresepi@gmail.com
Vice Presidente	Casanova Francesco	casanova.francesco.13@gmail.com
Tesoriere	Bianchi Roberto	birobe@alice.it
Segretario	Bratti Piero (esterno)	cesena@cai.it
Consiglieri	Bulgarelli Stefano	bulga.net@alice.it
	Caimmi Gino	caimmi.gino@virgilio.it
	Campoli Manuela	manucampo@libero.it
	Cola Luciano	cola-luciano@alice.it
	Francisconi Flavio	flavio.francisconi@gmail.com
	Forti Stefano	stefanocaicesena@gmail.com
	Gentilini Stefano	stefano.gentilini73@libero.it
	Roverelli Ettore	ettore-roverelli@gmail-com
Sindaci revisori	Donati Pierangelo, Neri Alessandro, Staglianò Domenico	
Delegati Sezionali	Donati Pierangelo, Santi o De Santi Monica	

UN CORDIALE BENVENUTO

Nuovi Soci Ordinari (94)

Ambrogiani Fiorella, Ardizzone Emanuel, Baldini Marco, Balducci Eugenio, Bellettini Mara, Bernardini Carla, Biondi Nicoletta, Bizzocchi Manuela, Bonasso Mariagiovanna, Bonoli Nicola, Brandolini Marco, Brunacci Andrea, Bufalini Stefania, Camilletti Cristina, Caprili Gianluca, Casalboni Simona, Cecchinato Leonardo, Ciani Federico, Comandini Michele, Contestabile Simona, Dall'Ara Giacomo, Dall'Ara Marco, Dall'Ara Massimiliano, Di Marco Alida, Di Santi Francesco, Domeniconi Andrea, Domeniconi Chiara, Enti Daniele, Fabbri Gianfranco, Faggi Giovanni, Falconi Daniela, Ferrario Niki, Ferri Daniela, Follari Mattia, Gabellini Stefano, Gallo Andrea, Garelli Massimo, Gattei Giordano, Giacalone Federico, Gianaria Matteo, Giannetti Licia, Giuliani Roberto, Gorin Massimiliano, Gradassi Andrea, Gramuglia Rosario Claudio, Gridelli Gianluca, Lefevre Christophe, Lelli Mauro, Lombardi Daniela, Lucchi Franca, Lucchi Francesca, Magnani Davide, Maraldi Marco, Marzocchi Giorgio, Masaracchia Giuseppe Salvatore, Mazza Giordano, Mazzanti Maurizio Franco, Mazzoni Filippo, Mingione Assunta, Mingozzi Beatrice, Miserocchi Mauro, Montemaggi Alessandra, Morelli Patrizia, Morellini Marco, Negroni Giorgio Giovanni, Orbiglioli Giuseppe, Pacione di Bello Loretta, Pasini Susi, Pasolini Marco, Pelone Massimo, Piatto Luca, Pieri Enrica, Piraccini Monica, Polini Michela, Pollini Enrico, Ricci Roberto, Ricci Vittorio, Rossini Alessandra, Salcuni Nicola Pio, Sardonini Stefano, Scano Mauro, Scarpellini Simone, Spada Andrea, Squadrani Rosalia, Staglianò Antonella, Staglianò Michela, Tamburini Federico, Titi Marco, Tonetti Marcello, Torroni Barbara, Turroni Fabrizio, Ulivi Massimo, Vincenzi Stefano, Zoffoli Marco.

Nuovi Soci Juniores (8)

Bertozzi Nicole, Colaci Sabrina, Gobbi Giacomo, Golinucci Federico, Gori Simone, Mazzanti Gaia, Negroni Giacomo, Scano Andrea.

Nuovi Soci Familiari (26)

Aldini Iole, Antonini Cinzia, Bertozzi Ambra, Bocchini Cristina, Bulgarelli Giorgia, Del Cherico Giulia, DePaoli Francesca, De Ponte Marcella, Donati Cecilia, Farabegoli Orietta, Ferri Francesca, Lagrotteria Monica, Maltoni Sara, Malucelli Andrea, Mandrà Giacomo, Manduchi Riccardo, Matassoni Marina, Medri Marina, Miraglia Filippo, Pasini Manuela, Pericoli Greta, Ricci Alessandro, Sacchetti Alberto, Sirri Franca, Solfrini Patrizia, Zampiga Antonella.

Nuovi Soci Giovani (20)

Alessandri Giada, Angotti Francesco, Babbini Mattia, Benedetti Alessandro, Benedetti Aurora, Borghetti Elia, Borghetti Francesco, Bozza Alessia, Di Santi Davide, Di Santi Giorgia Giovanna, Follari Leonardo, Giacalone Pietro, Gorin Gianmaria, Gorin Letizia, Gorin Riccardo, Pasolini Luca, Rasponi Filippo, Sansovini Irene, Sansovini Nicola, Vai Sofia.

Consegna Aquilotti:

appuntamento a martedì 12 gennaio

Durante l'evento del 12 gennaio, presentazione del calendario escursionistico alla cittadinanza, saranno consegnati, come segno di riconoscimento e gratitudine per l'appartenenza alla nostra associazione da almeno 25 e 50 anni gli Aquilotti ai seguenti soci:

25 anni di iscrizione:

Abati Elide, Benedettini Alfiero, Bizzocchi Pio, Campidelli Maurizio, Canducci Piero, Casali Lando, Cellini Sarles, Dradi Marco, Forlivesi Wilma, Giannatempo Marcello, La Biunda Simonetta, Paiano Paolo, Peretti Luciano, Pirini Giovanna, Pistocchi Mauro, Pompili Patrizia, Satta Raimondo, Scarpellini Olga, Tassinari Vittorio, Zoffoli Giorgio

50 anni di iscrizione:

Cicognani Claudio, Serra Renato (don)

A tutti loro le congratulazioni dalla Sezione

Sono in vendita in sezione:

- Borsa portascarponi: colore grigio e nero, con stemma sezione. Misura unica. Prezzo: 10 euro

- T-Shirt tecnica M/C con logo scuola escursionismo: tessuto sintetico microforato e traspirante, colore nero. Misure: uomo, S-M-L-XL. Donna: XS-S-M-L. Prezzo: 10 euro

- Tubino scaldacollo con logo scuola escursionismo: tessuto sintetico elastico leggero. Misura unica. Prezzo: 10 euro.

Modalità di prenotazione della sala incontri della sede della Sezione

I soci che intendono utilizzare la sala video per incontri o proiezioni dovranno inviare specifica richiesta a Francesco Casanova, consigliere referente per la gestione attività in sede, all'indirizzo mail casanova.francesco.13@gmail.com specificando nell'oggetto: Prenotazione Sala corsi/conferenze. Seguirà a breve la conferma o meno della prenotazione.

Memento:

La Sezione si unisce al dolore dei familiari e degli amici per la scomparsa di:

- la madre del socio Michele Montagna;
- la moglie Nara del socio Wilmer Forti;
- la socia Szulc Krystyna Maria Yanina, componente del coro della sezione dal momento della sua fondazione nel 2005.

Scuola di escursionismo "Fogar-Bonatti"

www.scuolacaicesena.it

Nel momento in cui questo numero del "Fumaiolo" arriva nelle case dei soci, si sta svolgendo il corso base di Escursionismo (venti i partecipanti). Con la speranza che le attività formative possano riprendere regolarmente, nel 2021 saranno proposti i corsi di Escursionismo in ambiente invernale, il corso Sentieri attrezzati e ferrate (maggio-giugno) ed Escursionismo base (settembre-ottobre). Sarà cura della Sezione darne informazione sui prossimi numeri del Fumaiolo e sul sito www.caicesena.com

Scuola Pietramora

www.scuolapietramora.it

Sono in fase di programmazione nuovi corsi di alpinismo d'alta quota e su roccia.

Per info: Roberto Biguzzi, cell. 333 2829358, biguzziroberto@virgilio.it

La sezione cesenate
del Club Alpino Italiano
augura un lieto Natale
e un sereno anno nuovo 2021
a tutti i soci
e alle loro famiglie
con l'auspicio
che si possa tornare
alla abituale modalità
di frequentazione
delle montagne
e della nostra
sede.

GLI OPERATORI TAM

Tutela Ambiente Montano: sentinelle dell'ambiente, "guide" ed educatori

Andare in montagna significa conoscerla e amarla, dunque difenderla. Dietro alle apparenze grandiose si nasconde un ambiente delicato e fragile nei suoi equilibri. Quando il Club Alpino Italiano è nato, la montagna incuteva timore, era terra di conquista, di grandiose esplorazioni. E quando Quintino Sella scalava il Monviso la natura alpina e le montagne di gran parte del mondo erano ancora davvero il regno della "Wilderness", della natura selvaggia spesso "ostile" per l'uomo, in cui l'alpinista doveva far ricorso a tutte le sue risorse umane e atletiche per percorrerne le vie ancora in gran parte ignote e lontane dai luoghi dell'uomo.

Oggi la montagna soffre il turismo di massa e lo sfruttamento indiscriminato di tutte le sue risorse. La tutela di queste risorse, il rispetto e lo sviluppo sostenibile di queste aree costituiscono un dovere. Un dovere che il Cai, riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente quale associazione ambientalista di interesse nazionale, ha nel cuore.

Il primo articolo dello Statuto del Cai infatti parla di conoscenza e studio delle montagne e termina con il chiaro riferimento alla difesa del loro ambiente naturale. Non è difficile trovare una relazione diretta tra lo studio di un ambiente, la sua conoscenza e il prodigarsi per la tutela di un qualcosa che ha un valore incalcolabile e che, una volta conosciuto e apprezzato, difficilmente si sente estraneo. Dalla condivisione di tale principio nel 1984 viene costituita in ambito Cai la Commissione per la Tutela dell'Ambiente Montano – Tam. In realtà la commissione nasce inizialmente come Pna – Protezione della Natura Alpina e successivamente assume la denominazione attuale: Tam – Tutela dell'Ambiente Montano.

Crediamo sia significativo il passaggio dall'idea di "protezione" a quella di "tutela". L'idea di "protezione" infatti risente ancora di una visione antropocentrica del problema: l'uomo si considera padrone della natura e come tale può "concedersi il lusso di accordare protezione". Una posizione privilegiata nei confronti dell'ambiente. "Tutela" invece significa prendere coscienza che siamo parte di quello stesso ambiente che minacciamo e che distruggendo l'ambiente non facciamo altro che distruggere noi stessi.

Ma cos'è in sostanza la Commissione Tam? È una Commissione Tecnica trasversale ad altre Commissioni all'interno del Cai che, grazie ai suoi operatori è: sentinella per un costante monitoraggio dell'ambiente naturale; "guida" lungo i percorsi della sostenibilità; educatore e formatore per sensibilizzare i soci sulle tematiche ambientali, sul valore ambientale di determinate zone e sulla necessità di salvaguardarle. In sostanza essere operatore Tam significa:

- conoscere la propria realtà territoriale e avere capacità operativa
- essere in possesso di conoscenze scientifiche di base e conoscere gli aspetti relativi alle problematiche ambientali (inquinamento, dissesto idrogeologico, fattori di impatto ambientale, …).
- trasmettere responsabilità, e non solo regole comportamentali.

In cosa possiamo essere d'aiuto alle Sezioni?

Fornire supporto tecnico per lo svolgimento di serate tematiche sull'ambiente; collaborare con le scuole/commissioni di escursionismo sezionali per l'organizzazione di escursioni a carattere ambientale; organizzare attività sul territorio di competenza, finalizzate alla conoscenza dei meccanismi utili alla conservazione della natura, oppure di eventuali criticità ambientali; realizzare attività di educazione alla sostenibilità per giovani e adulti.

Stefano Gentilini

Ottobre 2020-gennaio 2021

Per i partecipanti a tutte le attività istituzionali

- Le uscite sezionali sono rivolte a tutti i soci Cai in regola con il tesseramento dell'anno in corso. A chiunque intenda partecipare a un'uscita sezionale si raccomanda di valutare la propria preparazione e decidere di aderire sulla base della propria esperienza in ambiente montano, sulla sua condizione psico/fisica e tecnica.
- La partecipazione dei non soci Cai può avvenire a scopo promozionale e a titolo di prova, solo ed esclusivamente per uscite sezionali di un solo giorno (senza pernotto) a esclusione di quelle che prevedono per il viaggio l'utilizzo di autobus/pullman. Per partecipare, i non soci Cai devono obbligatoriamente stipulare una assicurazione: il premio assicurativo per infortuni, Rc e Soccorso Alpino (8 euro, importo stabilito dal Cai Centrale) deve essere pagato entro e non oltre il mercoledì precedente la data dell'escursione/gita sezionale stessa. Ai non soci Cai che si presentano la mattina della escursione/gita sezionale, senza aver effettuato il pagamento del premio assicurativo, verrà comunicato dai direttori/capogita, durante il briefing prima della partenza, che "Non potranno partecipare alla escursione/gita sezionale per motivi di sicurezza. Se seguiranno comunque il gruppo durante l'uscita ufficiale, lo faranno sotto la propria personale responsabilità".
- Durante l'uscita sezionale non sono consentite ai partecipanti deviazioni e/o scorciatoie dal percorso previsto dai direttori/capogita. Non è consentito abbandonare il gruppo; chiunque non si attenesse alle precedenti indicazioni, sarà considerato e dichiarato dai direttori/capogita "automaticamente non facente più parte della escursione/gita sezionale".
- Durante l'itinerario i direttori/capogita, qualora lo ritengano opportuno in conseguenza delle condizioni riscontrate sul percorso, per motivi di prevenzione e massima sicurezza, possono effettuare variazioni al percorso originale con un altro itinerario di uguale o inferiore difficoltà. In caso questo non sia possibile, dovranno tornare indietro (sui propri passi).
- Si auspica che i soci visionino il "Programma di escursione/gita sezionale" proposto dai direttori/capogita, le "Linee guida escursioni/Gite sezionale" (http://www.caicesena.com/images/download/2015/CAICESENA_Linee_Guida_Sezionali.pdf) e il "Regolamento Economico/Finanziario Sezionale".
- Nota Bene: Eventuali problematiche riscontrate dai soci durante le Escursioni Sezionali e non, sono da segnalare al seguente indirizzo mail, specificando il più possibile il tipo di problema, il numero del sentiero e possibilmente allegando foto esplicative: sentieristica.caicesena@gmail.com

Uscite sezionali di difficoltà EEA, oltre alle linee guida sezionali

- I direttori/capogita decidono se accettare o no la partecipazione del socio.
- È obbligatorio l'uso del "Kit da ferrata" omologato UIAA e a norma CE (imbrago, casco e set da ferrata no autocostruito).

Le coordinate bancarie per il versamento della quota di partecipazione alle uscite tramite bonifico, sono:
Club Alpino Italiano Sezione di Cesena
IBAN: IT 58 P 0707023900000000813781 (Credito Cooperativo Romagnolo – Sede) indicando nella causale nome, cognome, se caparra o saldo, data/periodo e nome dell'uscita.

Regole di partecipazione alle escursioni programmate

Per l'organizzazione, adesione e partecipazione alle uscite indicate nei calendari vengono osservate e rispettate regole emanate dal Cai centrale che permettono di mantenere la sicurezza sanitaria idonea a contrastare la diffusione del Covid-19. Tali regole, meglio precisate nella home page del sito www.caicesena.com, prevedono adempimenti sia per gli organizzatori che per i partecipanti, i quali sono tenuti a prenderne nota anche tramite la sottoscrizione del modulo di autodichiarazione scaricabile al link: https://www.cai.it/wp-content/uploads/2020/06/autocertificazione_5062020.pdf

GRUPPI DI CAMMINO

I Gruppi di Cammino proseguono secondo le regole legislative, osservando il distanziamento e con l'uso delle mascherine.

- **Cesena Cammina:** Come riportato nello scorso numero del Fumaiolo, la conduzione dei Gruppi di Cammino è ora gestita dalla Uisp. Per informazioni aggiuntive, rivolgersi alla Uisp Cesena.

- **Cesenatico Cammina:** ritrovo ogni lunedì e giovedì alle 20,30, in viale dei Mille all'altezza del Palazzo del Turismo.
- **Quartiere al Mare:** l'appuntamento settimanale è ripreso a settembre. Ritrovo: ogni lunedì alle 20,30 ai Giardini Cantimori (Ponte Pietra). Referente: Giuliano Venturi, cell. 339 1426299.
- **Gambettola:** l'attività è ripresa a metà settembre. Appuntamento ogni giovedì alle 20,30 con partenza dal monumento dello Straccivendolo. Referenti: Nazario Calbucci, cell. 347 9593583, e Michela Casadei.
- **Longiano:** ritrovo ogni martedì alle 20,30 in piazza Tre Martiri. Referente: Fabio Forti, cell. 328 1505920.
- **Bertinoro:** ritrovo il lunedì e giovedì alle 20 in piazza Guido del Duca. Referente: Silvio Luciano Prati, cell. 333 9685821. L'ultima domenica di ogni mese escursioni lunghe con partenza in mattinata.

CORO

Le attività del coro di sezione riprenderanno – disposizioni anti Covid permettendo – a inizio ottobre. Le prove si tengono nella sala del quartiere Oltresavio in piazza Anna Magnani, a Cesena.
Per informazioni e adesioni: Piero Bratti, cell 339 2634050, **www.caicesena.com**

BIBLIOTECA DI SEZIONE "GIOVANNI COLLINI"

Non si spegne la passione all'interno della biblioteca "Giovanni Collini" della nostra sezione Cai. Nonostante il prolungarsi dell'emergenza Coronavirus, che impone la sospensione delle attività di prestito e di frequentazione della biblioteca, si rinnova l'invito a visitare la pagina dedicata alla biblioteca all'interno del sito del Cai Cesena (**www.caicesena.com**). Si potranno trovare spunti su nuove letture, approfondimenti culturali, informazioni su risorse digitali come ad esempio documentari o film.
Per qualsiasi informazioni scriveteci all'indirizzo **biblioteca.caicesena@gmail.com**

tosi & raggini
bontà di mare

SOCI CAI
sconto 10%
sulla spesa di
qualsiasi importo

conserve di pesce

lavorate artigianalmente a Cesenatico
con vendita al dettaglio e all'ingrosso presso la sede dell'azienda
in via Canale Bonificazione, 47 - tel. 0547 82570
www.tosieraggini.com

Mercoledì 14 ottobre:
SCADENZA PRESENTAZIONE PROPOSTE ESCURSIONI 2021

Le proposte vanno presentate, utilizzando il modulo scaricabile dalla sezione Modulistica del sito sezionale, complete di tutti i dati (percorso, dislivello, tempi, difficoltà, luogo di ritrovo, ora di partenza, referenti con tel e mail) alla segreteria o inviate alla mail escursionismo.caicesena@gmail.com

Si invitano i direttori di escursioni annullate per emergenza Covid nell'arco del 2020, a riproporle nel 2021.

CALENDARIO ESCURSIONI

Dal 2 al 4 ottobre 2020 — **MONTE AMIATA.** Percorso: vedere programma particolareggiato sul sito. Info: Pasqua Presepi, cell. 349 7470699; Saragoni Paola, cell. 349 3133462.

4 ottobre 2020 — **LAGHI LONTANI.** Percorso: lago Brasimone, sentiero 001, San Giuseppe, Madonna delle Lamacce, rifugio Del Viandante, agriturismo La Succhiata, Lago Brasimone. Difficoltà: E - Dislivello m: 800 - Lunghezza Km: 18 - Ritrovo ore 7 presso: Cesena ingresso A14 - info: Bulgarelli Stefano; cell. 329 3608323, Cellini Cristina, cell. 338 3495499.

Dal 10 all'11 ottobre 2020 — **LE 52 GALLERIE DEL PASUBIO.**

10 ottobre 2020 — Partenza da Cesena e arrivo a Bocchetta Campiglia. Pernotto presso Rifugio Achille Papa. Percorso: Da Bocchetta Campiglia, strada delle 52 gallerie, rifugio Achille Papa Difficoltà: E. Durata totale: ore 3,30. Lunghezza: Km 6,500. Dislivello in salita: m 750.

11 ottobre 2020 — Partenza da Achille Papa, arrivo a Bocchetta Campiglia. Percorso: sentiero tricolore, cima Palon, dente Italiano, dente Austriaco, strada degli Scarubbi, Bocchetta Campiglia. Difficoltà: E. Durata totale: ore 7. Lunghezza: Km 16,50. Dislivello in salita: m 350. Dislivello in discesa: m 1100. Direttore d'escursione: Cola Luciano, cell. 340 8379861; cola-luciano@alice.it; vice direttore d'escursione: Vai Mauro. Numero massimo partecipanti: 20. Data termine iscrizioni: 2 ottobre. Costo 50 euro. Riunione preparatoria presso la Sezione Cai Cesena in data 2 ottobre.

11 ottobre 2020 **DIEGO HA TROVATO IL SUO SENTIERO.** Giornata di commemorazione e intitolazione del sentiero Cai n. 169 a Ercole Diego Brighi. Percorso: Lago Pontini, Rivoloni, Vecchia mulattiera del Comero, Fonte Santa, Podere Croce, Sant'Alessio, Verghereto. Difficoltà: E. Durata ore 3,30. Lunghezza Km 7,6. Dislivello in salita: m 354. Dislivello in discesa: m 354. Ritrovo ore 7,30 presso: piazzale Ambrosini (parcheggio fotovoltaico Ippodromo Cesena), oppure ore 9 presso Lago Pontini. Per info sulla manifestazione fare riferimento alla pagina Facebook della Sezione o alla locandina pubblicata sul sito.

Dal 17 al 18 ottobre 2020 **TRAVERSATA DELLA GRIGNA** - Percorso: vedere programma particolareggiato sul sito. Info: Tassinari Vittorio, cell. 339 4481321.

18 ottobre 2020 **PER CRINALI.** Percorso: Molino delle Cortine, Crinale per Casanova dell'Alpe, Siepe dell'orso, Crinale dei Roncacci, Molino delle Cortine. Difficoltà: EE - Dislivello m 820 - Lunghezza Km 13. Ritrovo ore 7.30 - presso piazzale Ambrosini (parcheggio fotovoltaico Ippodromo Cesena). Info: Donati Pierangelo, cell. 339 7575844 – Staglianò Mimmo, cell. 333 6618153.

Dal 24 al 25 ottobre 2020 **COLORI D'AUTUNNO AL MUGELLO.** Percorso: vedere programma particolareggiato sul sito. Info: Ceccarelli Christian, cell. 3455269277 – Presepi Pasqua, cell. 349 7470699.

25 ottobre 2020 **DAL TEVERE AL SAVIO PASSANDO SOTTO LA VETTA DEL FUMAIOLO.** Con Fumaiolo Sentieri. Percorso: Ville di Montecoronaro, Piantrebbio, Ca' Noce, Falera, Cava Barattieri, Madonnina del Crestone, Montecoronaro, Ville di Montecoronaro. Difficoltà: E+ - Dislivello m 700 - Lunghezza Km 19. Ritrovo ore 8.30 presso: BAR VILLE DI CORONARO. Info: Rossano Sampaoli, cell. 339 4830945 - Beatrice Camillini, cell. 346 6478182.

8 novembre 2020 **IL MUGELLO SEGRETO.** Percorso: Crespino del Lamone, Sentiero 531, Prati Piani, Sentiero 531, Sentiero 505, Rifugio Castè, Sentiero 551, Sentiero 531, Crespino del Lamone. Difficoltà: EE. Dislivello m 1100. Lunghezza Km 18. Ritrovo ore 7 presso: piazzale Ambrosini (parcheggio fotovoltaico Ippodromo Cesena). Info: Cellini Cristina cell. 338 3495499; Bulgarelli Stefano, cell. 329 3608323.

15 novembre 2020 **PERIPLO LAGO DI RIDRACOLI.** Percorso: Cancello Diga, Ridondone, Seghettina, Fosso della Lama, Sentiero 235 e 237 (se percorribile), Ca' di Sopra, Cancello Diga. Difficoltà: EE - Dislivello m 1150. Lunghezza Km 18 - Ritrovo ore 7,30

presso: piazzale Ambrosini (parcheggio fotovoltaico Ippodromo Cesena). Info: Donati Pierangelo, cell. 339 7575844; Staglianò Mimmo, cell. 3336618153.

22 novembre 2020 **CAMMINATA NELLA STORIA.** Percorso: Sarsina, Tibbio, Mangiano, Pian di Meglio, Careste, Rifugio Castellaccio, Badia di Montalto, Sarsina. Difficoltà: E - Dislivello m 700. Lunghezza Km 15 - Ritrovo ore 7,30 presso: piazzale Ambrosini (parcheggio fotovoltaico Ippodromo Cesena). Info: Pavanello Enrica Maria, cell. 331 7624805; Pezzi Vittorio, cell. 339 4427866.

28 novembre 2020 **USCITA ENOGASTRONOMICA**. Programma in via di definizione. Info sul sito www.caicesena.com e newsletter. Referenti: Roberto Bianchi, cell. 345 90140469; Giorgio Salamandri, 348 4999062.

29 novembre 2020 **RIPE TOSCANE.** Percorso: Lago di Corniolo, Lavacchi, Monte Ritoio, Poggio Bini, La Fossa, Ripe Roscane. Lago di Corniolo. Difficoltà: E. Dislivello mt. 900. Lunghezza Km 19. Ritrovo ore 7,30 presso piazzale Ambrosini (parcheggio fotovoltaico Ippodromo Cesena). Info: Staglianò Domenico, cell. 333 6618153 - Caimmi Gino, cell. 348 5177018.

6 dicembre 2020 **GIRO DEI CASTELLI.** Info: Gentilini Stefano, cell. 342 8088385; Casanova Francesco, cell. 339 8245028.

13 dicembre 2020 **PRANZO SOCIALE.** Luogo da definire. Vedere info e dettagli sul sito www.caicesena.com.

20 dicembre 2020 **ANELLO DI PORTICO DI ROMAGNA.** Percorso: Portico di Romagna, Ponte della Maestà, Mulattiera per Premilcuore, Monte della Serra, Monte Orlando, Portico di Romagna. Difficoltà: E - Dislivello m 650. Lunghezza Km 12. Ritrovo ore 7,30 presso piazzale Ambrosini (parcheggio fotovoltaico Ippodromo Cesena). Info: Casanova Francesco, cell. 339 8245028; Gentilini Stefano 342 8088385.

6 gennaio 2021 **Freddo Befana - Pasquaroli.** Percorso: Da Scavolino 736 m, Passo del Trabocchetto 1163 m, Cima Carpegna 1406 m, ritorno per il Sentiero dei Contrabbandiero, Scavolino. Difficoltà: EE/EAI - Dislivello m 700. Lunghezza Km 18. Ritrovo ore 7,30 presso piazzale Ambrosini (parcheggio fotovoltaico Ippodromo Cesena). Info: Staglianò Domenico, cell. 333 6618153 - Caimmi Gino, cell. 348 5177018.

30 gennaio 2021 **USCITA ENOGASTRONOMICA**. Programma in via di definizione. Info sul sito www.caicesena.com e newsletter. Referenti: Roberto Bianchi, cell. 345 90140469; Giorgio Salamandri, 348 4999062.

ESCURSIONI SENIOR

Martedì 20 ottobre 2020
Vallata: Savio. Itinerario: Mazzi, Corneto, Monte Rocchetta, Trappola, Riofreddo, Mazzi Disliv. 700 m, Km 14, ore 5. Diff. E. Per informazioni: Marino Rossi, cell. 3470 850269. Luogo ritrovo: Cimitero Diegaro ore 7. N.B. Al termine pranzo presso trattoria "Giuditta" a Riofreddo. **Prenotazione obbligatoria** c/o Marino Rossi (cell. 347 0850269) entro giovedì 15 ottobre.

Martedì 27 ottobre 2020
Vallata: Tramazzo. Itinerario: Da Ottignana a Lago da Ponte con ritorno da Trebbana. Disliv. 800 m; Km 16, ore 6; Diff. E. Per informazioni: Pierangelo Lacchini, cell. 339 8512355; Luogo ritrovo: Cimitero Diegaro ore 7.

Martedì 3 novembre 2020
Vallata: Bidente. Itinerario: Berleta, Crinale di Poggio Spicchio, Rif. Pinone, Val di Chiara, Badia di Sasso, Berleta. Disliv. 900 m; Km 16, ore 7; Diff. EE. Per informazioni: Maurizio Pavan, cell. 338 3381827. Luogo ritrovo: Cimitero Diegaro ore 7.

Martedì 10 novembre 2020
Vallata: Marecchia. Itinerario: Talamello, Perticara, Sotto Monte, Talamello. Disliv. 600 m; Km 13, ore 5. Diff. E. Per informazioni: Marino Rossi, cell. 347 0850269. Luogo ritrovo: Cimitero Diegaro ore 7.

Martedì 17 novembre 2020
Vallata: Bidente. Itinerario: Lago di Corniolo, crinale di Monte Cavallo, M. Ritoio, Case Montecavallo, Lago Corniolo; Disliv. 800 m; Km 14, ore 6. Diff. EE. Per informazioni: Stefano Bulgarelli, cell. 329 3608323. Luogo ritrovo: Cimitero Diegaro ore 7.

Sabato 21 novembre 2020
Vallata: Archiano/Casentino. Itinerario: Anello dal ristorante Pucini all'Eremo di Camaldoli. Disliv. 400 m; Km 10, ore 4; Diff. E. Per informazioni: Domenico Staglianò, cell. 333 6618153. Luogo ritrovo: Cimitero Diegaro ore 7. **N.B.** Dopo l'escursione si va a pranzo da "Pucini" prenotazione obbligatoria a Mimmo, cell. 333 6618153 entro martedì 17 novembre.

Martedì 24 novembre 2020
Vallata: Savio. Itinerario: Bagno di Romagna, Chiardovo, Monte Carpano, sent. del Lupo, Rifugino, Bagno di Rom. Disliv. 600 m; Km 11, ore 5. Diff. E. Per informazioni: Marino Rossi, cell. 347 0850269. Luogo ritrovo: Cimitero Diegaro ore 7.

Martedì 1 dicembre 2020
Vallata: Bidente. Itinerario: Ca' di Veroli, Quadalto, Ca' Buiolo, Rio Petroso, Ca' Morelli, Ca' di Veroli. Disliv. 650 m; Km 13, ore 6. Diff. EE. Per informazioni: Maurizio Pavan, cell. 338 3381827. Luogo ritrovo: Cimitero Diegaro ore 7.

Martedì 15 dicembre 2020 Vallata: Marecchia. Itinerario: Scavolino, passo del Trabocchetto, monte Carpegna, sent. dei Contrabbandieri, Scavolino. Disliv. 800 m; Km 18, ore 7; Diff. E-EAI. Per informazioni: Domenico Staglianò, cell. 333 6618153. Ritrovo partenza: ore 7,15 presso Parcheggio Seven Sporting Club di Savignano s/Rub.

Venerdì 18 dicembre 2020 Vallata: Rabbi. Itinerario: Fiumicello, Ca' di Marcaccio, M.te Ritoio, Pian di Mezzano, Fiumicello. Disliv. 700 m; Km 12, ore 5. Diff. EE. Per informazioni: Domenico Staglianò, 333 6618153. Luogo ritrovo: Cimitero Diegaro ore 7. **N.B.** A Fiumicello pranzo di auguri. Dare conferma a Domenico Staglianò, cell. 333 6618153 entro martedì 15 dicembre.

Martedì 22 dicembre 2020 Vallata: Bidente. Itinerario: Anello di Galeata (Pianetto, Sant'Ellero, M. Altaccio, Pian dei Toschi, Pianetto). Disliv. 730 m; Km 17; ore 6; Diff. E. Per informazioni: Pierangelo Lacchini, cell. 339 8512355. Luogo ritrovo: Cimitero Diegaro ore 7.

Martedì 29 dicembre 2020 Vallata: Savio. Itinerario: La Straniera, Celle, Eremo Sant'Alberico, Laghi, Sassoni, la Straniera. Disliv. 700 m; Km 16, ore 6; Diff. E. Per informazioni: Marino Rossi, cell. 347 0850269. Luogo ritrovo: Cimitero Diegaro ore 7.

Martedì 5 gennaio 2021 Vallata: Bidente. Itinerario: Campigna, Passo della Calla, Monte Falco, Fangacci, Campigna. Disliv. 600 m; Km 13; ore 6; Diff. E. Per informazioni: Marino Rossi, cell. 347 0850269. Luogo ritrovo: Cimitero Diegaro ore 7.

Martedì 12 Gennaio 2021 Vallata: Bidente. Itinerario: Campigna, la Stretta, Burraia, M. Falco, M.Falterona, Fangacci, Campigna. Disliv. 800 m.; Km 14, ore 5/7; Diff. E-EAI. Per informazioni: Domenico Staglianò, cell. 333 6618153. Luogo ritrovo: Cimitero Diegaro ore 7.

Martedì 19 Gennaio 2021 Vallata: Bidente. Itinerario: Ridracoli Parcheggio biglietteria, Farniole, Pratalino, Casone, Rifugio Ca' di Sopra, Park. Ridracoli. Disliv. 700 m; Km 14, ore 6; Diff. E. Per informazioni: Wilmer Forti, cell. 339 4787099. Luogo ritrovo: Cimitero Diegaro ore 7.

Martedì 26 Gennaio 2021 Vallata: Bidente. Itinerario: Lago di Corniolo, Monte Cavallo, M.te Ritoio, La Fossa, Ripe Toscane, Lago Corniolo. Disliv. 700 m; Km 17, ore 6. Diff. E. Per informazioni: Domenico Staglianò, cell. 333 6618153. Luogo ritrovo: Cimitero Diegaro ore 7.

N.B.: Per partecipare alle escursioni È OBBLIGATORIA LA CONFERMA della propria partecipazione e comunicarla al referente entro il giorno precedente.
I percorsi possono essere variati in qualsiasi momento dal referente dell'escursione

programma

EVENTI SERALI

Mercoledì 7/10/2020
Riunione preparatoria weekend al Mugello

Martedì 13/10/2020
Riunione preparatoria Grigna

Mercoledì 28/10/2020
Assemblea generale dei soci

Mercoledì 4/11/2020
Presentazione calendario escursioni 2021

Venerdì 6/11/2020
Presentazione del libro "Essere la rivoluzione di se stessi" di Matteo Baraldo
Introduce Pasqua Presepi

Martedì 12/01/2021
Evento pubblico - Presentazione attività e calendari escursionistici alla cittadinanza e consegna aquilotti ai soci aventi diritto presso il Palazzo del Ridotto di Cesena - ore 20:30

Le serate, eccetto quella pubblica, si terranno con inizio ore 21:00 presso:
Centro Sociale I MACERI
Via Cesenatico, 5735
loc. Macerone - CESENA

Il sogno di "Simo"

Breve racconto di una prima ripetizione

Ancora una volta partiamo da Forlì in direzione delle Dolomiti. Come spesso accade siamo già a Longarone e non abbiamo deciso dove andremo a scalare. Simone e io, un mio ex studente che ho avuto il piacere di conoscere prima in classe e poi di ri-conoscere come scalatore, decidiamo di dirigerci a Santa Fosca in Val Fiorentina, per "raccattare" Fabrizio Grimandi, amico comune con il quale condividiamo allenamenti e sogni durante l'inverno. Ceniamo e chiacchieriamo ma alle 9,30 non abbiamo ancora deciso quale parete salire: unica cosa certa è che andremo a sud, le temperature sono calate bruscamente e a nord sarebbe troppo freddo.

Simone ha letto su "PlanetMountain" che sul Pomagagnon le guide di Cortina hanno aperto una nuova via: 900m, VII+ e roccia ottima: combinazione perfetta! Gli piacerebbe farne la prima ripetizione, e a noi l'idea piace. Ci dirigiamo così a Ospitale (piccola frazione sopra Cortina) per lasciare una macchina (in quanto la discesa dalla via avviene sul versante opposto del Pomagagnon) e poi ritorniamo a Cortina, vicino all'ospedale. Prepariamo il materiale, piantiamo la tenda e ci mettiamo a letto. La notte passa come sempre troppo in fretta e ci sveglia che ancora vorremmo sognare. Facciamo una breve colazione, chiudiamo la tenda e ci incamminiamo veloci fino all'attacco della via.

Scaliamo velocemente i primi facili tiri (dove occorre non sbagliare percorso per finire su roccia pessima) e arriviamo alle prime lunghezze di corda difficili. Le superiamo agevolmente e, tiro dopo tiro, ci meravigliamo del fatto che su questa parete, famosa per la roccia poco bella, tre giovani guide alpine siano riuscite a scovare una bella linea su roccia solida.

Il morale è alto e, scherzando e ridendo, continuiamo a salire fino agli ultimi tiri difficili, che superiamo senza problemi.

Alle 16 circa siamo alla fine della penultima lunghezza, dove c'è il libro di via. Fabrizio e io lasciamo a Simone l'onore di aprirlo. "Simo" lo apre e, con grande stupore e felicità, siamo i primi ripetitori! "Il sogno di Simo" si è avverato, e tutti noi siamo euforici! Saliamo in cima e in fretta ritorniamo all'Ospitale, perché tra poco si avvererà anche il secondo sogno: una bella pizza con una birra fresca!

Ceniamo, salutiamo Fabri (che per fortuna sua può restare in montagna) e ci dirigiamo di nuovo verso la pianura e la Romagna. Un avanti e indietro che mi accompagna per tutta l'estate: infatti, Francesco Piacenza, mio "fratello di Ancona" mi ha già inviato un messaggio: "Prossimi giorni il tempo è bello, andiamo in Dolomiti?".

Samuele Mazzolini

Simone Enei e Fabrizio Grimandi all'attacco di "Solstizio d'estate"

Il rifugio Giuseppe

Un punto di riferimento sulle montagne del nostro Fumaiolo

Da alcuni anni, per chi come me passa molte delle domeniche estive nella zona del Fumaiolo per trovare un po' di fresco nella calura estiva, il Rifugio Giuseppe è diventato un punto di riferimento.

Quest'anno ho avuto la sorpresa di trovarlo chiuso e, non trovando alcun avviso all'ingresso, mi sono chiesta perché non fossero presenti le Guardie ecologiche volontarie che l'hanno gestito per diversi anni.

Un escursionista mi ha detto che il rifugio era chiuso per lavori di sistemazione e che sarebbe stato riaperto a breve.

Con piacere ho, in seguito, appreso che la gestione era stata assegnata all'Associazione Fumaiolo Sentieri che il Cai di Cesena ben conosce, collaborandovi per diverse escursioni e iniziative.

Finalmente sabato 11 luglio il rifugio è stato riaperto.

La cerimonia di riapertura al pubblico si è svolta in tarda mattinata con la presenza di diverse autorità: il sindaco di Verghereto Enrico Salvi, il maresciallo dei carabinieri forestali Giuseppe Leandri, Gianluca Ravaioli della regione ER e Pierluigi Bazzocchi Console regionale del Touring Club Italiano. Il rifugio è rimasto aperto dalle 10 alle 16 per poter permettere a tutti di visitarlo, nel rispetto delle norme anticovid-19.

Domenica 12 luglio un piccolo gruppo del Cai si è recato al rifugio e lungo il percorso ha incontrato il presidente dell'Associazione Fumaiolo Sentieri, Paolo Acciai, che era appena andato ad aprirlo.

Di seguito le parole che ha detto in un'intervista riguardo all'acquisizione della gestione del Giuseppe: "Il lavoro di promozione del territorio svolto nei primi anni di vita dell'associazione, ci ha dato fiducia per continuare a promuovere nuove forme di valorizzazione delle tante risorse naturali che offrono le nostre belle montagne. L'assegnazione della gestione del Rifugio Giuseppe (in seguito a bando regionale) è un tassello importante di questa strategia di promozione, in quanto punto centrale di riferimento per gli escursionisti che percorrono i sentieri del monte Fumaiolo".

Domenica 19 luglio ho incontrato al rifugio Massimo, un altro volontario di Fumaiolo Sentieri che aveva il

Domenica 12 luglio al rifugio Giuseppe: incontro di alcuni soci Cai (con la presidente Pasqua Presepi), con il presidente di Fumaiolo Sentieri Paolo Acciai

compito di tenerlo aperto quel giorno. Alle mie domande ha risposto che il rifugio viene tenuto aperto il sabato e la domenica, se possibile con la presenza di un volontario dell'associazione. Fumaiolo Sentieri sta pensando di offrire la possibilità di usufruire del rifugio anche durante la settimana, previa richiesta con registrazione (i dettagli saranno pubblicati sul sito http://www.fumaiolosentieri.it/).

Appena possibile, la parte ancora chiusa del rifugio sarà attrezzata con letti per offrire la possibilità di pernottamento agli escursionisti che lo desiderano. Chi fosse interessato a tale opportunità può tenersi aggiornato sempre sul sito.

Ancora grazie da parte mia e di tutto il Cai di Cesena, di cui sono socia, per l'ottimo lavoro che l'associazione Fumaiolo Sentieri sta svolgendo da anni in questa zona e un grande in bocca al lupo per la nuova avventura che ha intrapreso.

Arrivederci al Rifugio Giuseppe!

Laura Vascotto

Chile Despertò

il Cile si è svegliato

Il racconto del viaggio tra Santiago e Bolivia, tra rivoluzione, sogno e realtà

Nell'ottobre scorso sono andato a Santiago del Cile a trovare la mia ragazza che è in intercambio nella capitale cilena, e insieme abbiamo vissuto le rivolte avvenute in quel periodo e ancora in corso. Prima di raccontarvi la meravigliosa natura della cordigliera andina cilena vorrei proporvi questo racconto di quelle giornate dove il popolo cileno ha fatto sentire la sua voce per cercare di cambiare una situazione molto pesante.

C'era agitazione in casa quella sera, ma non era il solito fermento del venerdì. Era il 19 ottobre e un tiepido tramonto primaverile aveva appena salutato le Ande. Mentre il cielo da rosso diventava scuro, la città si infiammava. Tutti in casa erano davanti alla televisione a vedere cosa stava succedendo, mentre io e Giulia eravamo intenti a preparare gli zaini da portare al nord, totalmente inconsapevoli della rivoluzione appena iniziata. Scendiamo per prendere un tè e il coinquilino cileno esulta davanti alle immagini della guerriglia in città: palazzi a fuoco, così come le stazioni della metro, cassonetti e auto. Non avevamo tanto tempo per capire qualcosa di così grande e l'aereo non poteva aspettare. Qualche ora dopo usciamo per andare all'aeroporto e, appena aperta la porta d'entrata, l'odore di bruciato pervade le narici e fa capire l'entità di quel che sta succedendo. Il viaggio è tranquillo e l'amico taxista inizia a spiegarci i perché della rivolta, evitando materiale incendiato lungo l'autostrada: tutto è iniziato con l'aumento dei prezzi della metropolitana ma è solamente la punta dell'iceberg creato da un Paese pieno di disuguaglianze che non possono più tacere.

Giungiamo a Calama, città mineraria, evitata dai turisti e abitata da lavoratori principalmente della miniera di Chuquicamata, la più grande miniera di rame a cielo aperto al mondo. Purtroppo gli orari di visita non sono dei più favorevoli e non resta che prendere il bus per San Pedro de Atacama, oasi nel salar di Atacama, una distesa di sale e rocce all'interno del deserto da cui prende il nome. San Pedro è racchiusa tra le Ande e la Cordillera de la sal (Domeyko): all'interno si estrae il litio, presente in gran quantità e, spesso, in mano a stranieri. Durante il viaggio su questi altipiani desolati, sole, vento e altitudine la fanno da padroni e il profilo dei grandi vulcani andini si confonde con le punte aguzze degli impianti eolici presenti, mentre l'orizzonte è oscurato dalle nubi di polvere che salgono dalla miniera. È un luogo arido, inospitale per la vita (solo qualche vigogna alza la testa al passaggio del bus) eppure così vitale per l'uomo e per la sua economia, avida di risorse che qui, e in tutto il Cile, sono presenti in abbondanza.

A San Pedro, ridente villaggio di case di fango nato attorno al torrente che scende ai piedi della cordillera andina e crea una vera e propria oasi ai margini del salar, la vita è tranquilla e il silenzio è rotto solamente dal sibilo del vento e dal suono dei cucchiai sulle padelle, una melodia ormai familiare, quella della rivolta, fatta solamente di voci pacifiche. A Santiago è diverso: nella metropoli regna il silenzio del toque de queda (coprifuoco), interrotto solamente dai mezzi militari nella notte e dal suono della rivolta durante il giorno, una rivolta spesso violenta e repressa ancor più violentemente. Un ragazzo di Lugo, che ha un bar a Providencia (un quartiere benestante), ci racconta che in qualche notte di coprifuoco gli abitanti si sono accordati per far risuonare le loro case e le strade di una canzone famosa ai tempi della dittatura, creando un'atmosfera a dir poco surreale.

I cileni hanno fatto di Plaza Italia il centro di questi moti rivoluzionari che vogliono

cambiare il Paese fino alle sue radici. Tutte le maggiori città si infiammano e combattono all'unisono, in maniera spesso molto violenta e la repressione non tarda ad arrivare, così il coprifuoco giunge fino al nord, a Calama.

Un po' intimoriti dalle vicende cilene decidiamo di andare in Bolivia, dove la situazione non è rosea ma pare migliore. Qualche giorno in mezzo agli altipiani sconfinati ci permette di riflettere e riordinare i pezzi del puzzle, di chiacchierare con persone incontrate nel viaggio. Il resoconto è un Paese dove la ricchezza è in mano a pochissimi e tante sono le persone povere, la stessa Santiago è un piccolo centro di grattacieli, palazzoni e ville che dalle Ande scendono e si riducono di altezza e dimensioni trasformandosi in un labirinto di quartieri popolari e spesso poveri. Anche i prezzi variano in base a dove ci si trova, all'interno di Santiago come all'interno del Paese. I servizi sono molto costosi e spesso privati, come anche alcuni beni primari. Esistono servizi pubblici, ma di qualità molto differente, stando a quanto ci raccontano. Uno dei nodi cruciali sono gli stipendi minimi, assolutamente insufficienti per sostenere il costo della vita, soprattutto a Santiago e lo stesso succede per le pensioni, anche queste gestite da fondi privati, spesso stranieri, come i tanti che gestiscono molti servizi, beni e risorse e per questo gli stranieri, soprattutto statunitensi ed europei non sono ben visti qui. Qualcuno fa eccezione, tra questi noi italiani, anche perché durante la dittatura la nostra ambasciata ha salvato molte vite.

Dalla Bolivia torniamo in Cile, a San Pedro, e poi a Santiago, dove sono finiti i giorni di coprifuoco ma regna un'atmosfera surreale. Raggiungiamo a fatica il centro in auto perché ci sono proteste e molte strade sono chiuse; Plaza Italia, come ogni giorno è il centro della rivoluzione e i problemi descritti sono nelle urla delle persone e nei cortei, a volte pacifici, con striscioni e immagini esplicative. A volte, però, dal centro della piazza le urla si fanno sempre più forti e si vedono oggetti volare, poi un getto d'acqua, due, tre, prima in alto, poi contro le persone e la splendida vista dei ghiacciai andini viene oscurata dal fumo dei lacrimogeni mischiato a quello delle barricate in fiamme e tutto perde senso. Stiamo ai margini, non è la nostra battaglia e nemmeno ci è consentito manifestare, come a tutti gli stranieri. Due ragazzi escono

dal fumo e dalla folla portando una signora anziana: ha gli occhi irritati dai lacrimogeni. Li aiutiamo per quel che possiamo e anche noi ci allontaniamo. I giorni successivi sono strani, l'atmosfera in città è pesante, come se qualcosa dovesse succedere da un momento all'altro e si tenta di proseguire la vita di tutti i giorni ma è impossibile programmarla: tutto non ha orari, i negozi aprono e chiudono a seconda delle proteste, quando sono aperti. Allo stesso modo banche e supermercati, e tutte le vetrine sono coperte di lamiere per cercare di minimizzare i danni. Sembra il set di un film, ma è la realtà. A volte, durante il giorno e la notte, il suono della protesta riecheggia per la città e andando a passeggiare nel parco urbano sul Cerro San Cristobal, lo skyline della città è "arricchito" di dense colonne di fumo con il suono delle sirene che accompagna i passi e il rumore degli elicotteri offuscato da batterie di padelle. Anche uscire e imbattersi in cortei diventa la normalità e, quando succede, si inizia a correre e si imbocca la prima traversa per evitare eventuali scontri. In certe vie anche camminare è molto difficile e a ogni passo si alzano le polveri dei lacrimogeni lanciati per disperdere le manifestazioni. "Cile despertò", il Cile si è svegliato, urla la gente in strada e probabilmente è realmente così. Qualcuno ci spiega che i moti rivoluzionari sono partiti dagli studenti, dai giovani e dalla nuova generazione (coloro che non hanno vissuto la dittatura) e pian piano hanno coinvolto una grossa fetta della popolazione, stanca di tutti i problemi presenti e vogliosa di cambiamento. Ho visto energia in questo popolo, la stessa energia presente in questo Paese dove la natura è padrona e si può sentire il respiro della terra attraverso tutte le sue più grandi manifestazioni tra terremoti, vulcani, deserti, oceani, fiumi impetuosi, cascate e ghiacciai. Fino ad ora avevo sempre associato il Cile a questo, dimenticandomi della storia e senza tener conto di una popolazione che vive a contatto con queste manifestazioni naturali e da queste trae energia, anche in una metropoli come Santiago, dove le Ande si uniscono alla città e ne fanno parte.

* * *

Avevo scritto questo pezzo prima del virus, a novembre, dopo essermi trovato in una situazione di totale insicurezza, ma che consideravo lontanissima dalla mia casa e dalla mia vita quotidiana. Tra modifiche, impegni e riletture, mi ritrovo a metà aprile in piena epidemia e costretto a vivere alla giornata, come a ottobre, ma per motivi diversi e in un luogo che credevo "certo e sicuro". Adesso come allora cambiano piani e si modificano i progetti, quando non vengono addirittura cancellati. Quello che ho imparato è che ogni crisi, personale o mondiale, porta cambiamento. Sta a noi renderlo positivo perché cambiano piani e progetti, ma i sogni rimangono.

Nicola Zandoli

La parte più moderna di Santiago

Sul cammino dei Briganti

Tra paesaggi… da Paradiso, felici incontri e buon cibo

Salve a tutti, sono Marco Pieri (il pellegrino) di Cesena.

Vi lascio questa scritto con il quale descrivo la mia esperienza sul Cammino dei Briganti, in Abruzzo, percorso poche settimane fa. Ho desiderato fare questo cammino per tre motivi. Il primo: mia madre era originaria di un paesino in Campania, poi per visitare l'Abruzzo e per ultimo… mangiare gli arrosticini di cui sono matto Il Cammino dei Briganti è molto bello e ben segnalato: ogni 60 metri c'è una bandierina o il simbolo del Cammino.

Non ho mai avuto bisogno di controllare sul cellulare per verificare dove andare. Altra cosa importante sono stati i rifornimenti di acqua: sono partito da casa con un litro d'acqua e sono tornato con quelle due bottigliette: ogni sei-sette chilometri c'è una fontanella. Questo è davvero importante, perché nei giorni in cui l'ho percorso io era un caldo infernale e sapere di avere sempre acqua a disposizione mi ha aiutato molto. Ho trovato molto bello passare nei borghi antichi, con poche case che si trovano a ogni tappa. Il percorso è su strada sterrata e boschi. Per quanto riguarda il mangiare, è bene partire riforniti di cibo, oppure fare riferimento nei locali d'accoglienza. Non ci sono alimentari lungo il percorso. La cosa più affascinante del percorso è stato il Lago della Duchessa che si trova nell'anello di Cartore. Percorso impegnativo arrivarci, ma ne vale la pena… sembra di essere in Paradiso! Qui ho fatto conoscenza con il pastore Amerigo, una bella persona, molto ospitale.

Ho poi avuto la fortuna di conoscere il signor Luca, inventore del Cammino dei Briganti: una persona squisita e simpatica, è stato davvero un immenso piacere averlo potuto conoscere. Tengo a sottolineare che è un percorso facile, bello, adatto a famiglie con bambini sopra i 10 anni e a chi è alle prime armi con i cammini e vuole iniziare ad andare per boschi. Vi saluto con un abbraccio. Buon cammino a tutti.

Marco Pieri

Viaggio nelle Terre Mutate

Tra Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo.
Territori scossi da eventi sismici

Il Cammino delle Terre Mutate è un itinerario di oltre 250 Km che, lungo la dorsale appenninica, attraversa quattro regioni: Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo. In 14 tappe ripercorre le zone colpite dai sismi verificatisi negli ultimi 25 anni: nel 1997 a Fabriano e Camerino; nel 2009 a L'Aquila; nel 2016 ad Accumoli, Amatrice, Castelsantangelo sul Nera, Visso e Norcia; nel 2017 di nuovo in Abruzzo.

In queste terre martoriate si trovano due dei parchi più belli e interessanti d'Italia: il Parco nazionale dei Monti Sibillini e il Parco nazionale del Gran Sasso e dei monti della Laga.

È dunque con un misto di curiosità e timore che lo scorso luglio abbiamo deciso di intraprendere questo Cammino: curiosità per i panorami che avremmo potuto ammirare camminando nei boschi e negli alti pascoli di questi parchi; timore di invadere l'intimità di persone così duramente colpite quando avessimo attraversato i centri abitati.

Non potendo completare tutto l'itinerario in un'unica soluzione, quest'anno abbiamo deciso di percorrere le prime sette tappe: da Fabriano ad Arquata del Tronto con soste a Matelica, Camerino, Fiastra, Visso, Norcia e Castelluccio.

Raggiunta in treno Fabriano, ci siamo messi in marcia fino a raggiungere in breve l'eremo di San Silvestro in Montefano, dove abbiamo visitato la chiesa, la cripta e il chiostro decorato con lunette che illustrano la vita del Santo. Dopo aver ammirato da lontano i monti Catria e Cucco siamo ripartiti per raggiungere il borgo medievale di Esanatoglia. Qui non ci è stato possibile visitare nessuna delle sue numerose chiese; allora, dopo esserci dissetati presso la monumentale Fonte di San Martino (sec. XII) siamo partiti alla volta di Matelica dove abbiamo pernottato.

Il giorno dopo ci attendeva un'altra tappa a quote relativamente basse (300-400 m) quindi ci siamo messi in cammino all'alba per godere della frescura del mattino mentre attraversavamo vigneti di Verdicchio e campi di grano antico. Una breve sosta per l'acqua a Castel Sant'Angelo ci ha consentito di conoscere il signor Lino, citato anche nella guida, che ci ha permesso di visitare la chiesa per poi intrattenerci con alcuni aneddoti e racconti del paese. Da lì abbiamo raggiunto in breve in borgo di Pioraco, incastonato tra rupi scoscese nella gola del fiume Potenza dove, con una doverosa digressione, abbiamo potuto ammirare le suggestive cascate originate da esso.

Camerino è in una posizione molto suggestiva: posta in cima a un colle, domina le valli del Chienti e del Potenza. Tuttavia salire quegli ultimi tre chilometri sotto il sole di luglio alle tre del pomeriggio dopo averne percorsi altri ventisei (di chilometri) non è stata una esperienza piacevole. Così come non lo è stato il constatare che l'accesso a questo scrigno di tesori architettonici ci era precluso a causa dei danni del sisma del 1997, ancora lungi dall'essere riparati.

Il terzo giorno abbiamo lasciato Camerino per entrare finalmente nel Parco dei Monti Sibillini: dopo oltre tre ore di marcia siamo giunti al lago di Polverina e, dopo una breve sosta in paese, abbiamo iniziato la salita fino a giungere a un gruppo di case molte delle quali apparivano gravemente danneggiate. Qui abbiamo raccolto la testimonianza di un signore che stava lavorando presso uno

dei pochi edifici ancora in piedi: l'abitazione avrebbe potuto essere resa agibile in tempi brevi e con pochi interventi dal costo contenuto, ma il progetto giaceva da anni chissà dove in attesa di non si sa quale approvazione.

I giorni seguenti ci sarebbe toccato nuovamente sentire di cose del genere: di attività produttive non avviate per l'inerzia di un'ottusa burocrazia, di sussidi pubblicamente concessi e surrettiziamente sottratti, di personaggi politici "pronti all'azione" quando i riflettori sono puntati su di loro, ma altrettanto pronti all'oblio quando il disastro non fa più notizia e i media parlano d'altro.

Giunti a Fiastra nel pomeriggio, siamo saliti sul colle che domina il paese dove abbiamo potuto ammirare la chiesa romanica di San Paolo (inagibile) e i ruderi del castello Magalotti; il paese è pesantemente danneggiato e molte persone ancora dimorano e svolgono le proprie attività nelle cosiddette Sae (Soluzioni abitative in emergenza). Ci ha stupito come quella che avrebbe dovuto essere una soluzione provvisoria per fronteggiare l'emergenza stia diventando per molti una situazione definitiva: le Sae sono ancora lì ma attorno a esse gli abitanti stanno curando giardini che non sfigurerebbero nelle più graziose zone residenziali.

A Fiastra abbiamo conosciuto Stefano, il nostro compagno di viaggio per i giorni successivi: anche lui stava percorrendo il cammino e sarebbe giunto fino a L'Aquila. Durante la cena ci siamo scambiati opinioni e idee sui cammini fatti (tanti lui; noi, umili neofiti, solo alcuni). Aveva molto viaggiato per il mondo: prima per lavoro, poi per essere di sostegno agli altri. Gli piace quel camminare solitario per giorni e giorni, per conoscere altri luoghi e ascoltare le persone che li vivono. Nonostante l'età gli piace ancora molto esplorare, lasciare il sentiero segnato per raggiungere un'altura e guardare oltre quella. E tocca ammettere che noi, di alcuni anni più giovani, lo perdevamo per poi riprenderlo solo nel tardo pomeriggio al posto tappa. Da Fiastra a Visso il passo non è breve: in poco più di tre chilometri e mezzo si salgono seicento metri. Però, superato il dislivello iniziale che fortunatamente passa per un bosco ombreggiato, si raggiungono i prati di Monte Rotondo dai quali è possibile ammirare il Lago di Fiastra e la valle del Fiastrone e, in lontananza, ancora Camerino, lasciato due giorni prima. Proseguendo verso Visso abbiamo potuto ammirare dall'alto la forma ottagonale del santuario di Macereto e l'armonioso portico accanto a esso.

Con una deviazione di circa tre chilometri sarebbe stato possibile raggiungerlo per ammirarne le forme rinascimentali (è del '500) senza però poterlo visitare perché è tuttora inagibile, però sapevamo che di lì a poche ore si sarebbe scatenato un temporale e il tempo sarebbe stato appena sufficiente per raggiungere Visso. Tra l'altro eravamo a corto d'acqua: tutte le fonti indicate sulle cartine erano a secco perché il sisma aveva spostato le falde acquifere, quindi abbiamo deciso di soprassedere e metterci al riparo alla svelta.

Il temporale è arrivato come previsto, con pioggia violenta e grandine, ma noi eravamo già al sicuro al bed & breakfast: una Sae molto più accogliente di molte locande viste in altre occasioni. Abbiamo familiarizzato subito con la titolare della struttura e in breve ci siamo trovati a discutere dei disagi che ancora loro devono sopportare: aziende di prodotti rinomati ancora da ricostruire, famiglie andate in crisi per la forzata convivenza in spazi ridotti, uno dei paesi tra i più belli d'Italia ridotto in macerie. Ci ha stupito invece la caparbietà e lo spirito di solidarietà di queste persone che, pur avendone la possibilità, non vogliono lasciare la terra che amano e si impegnano insieme per la sua ricostruzione.

Il giorno successivo di buon'ora siamo partiti lungo l'antica via di collegamento con Norcia per giungere dopo circa due ore ai Casali dell'Acquaro, un'ampia conca di pascoli con alcuni antichi edifici in pietra ai piedi del monte Cardosa.

Da qui siamo scesi per un ripido sentiero fino a Campi per una breve sosta. Ci siamo fermati presso la pro-loco dove abbiamo notato alcune magliette col logo "Back To

Campi" che ricorda quello di "Ritorno al futuro": abbiamo così appreso dell'esistenza di questo progetto per creare vicino al paese un'area campeggio – con bungalow antisismici – una piscina e una struttura sportiva, incentivando così i turisti e gli sportivi a tornare mentre la ricostruzione del vecchio paese è ancora in corso. Le magliette ci sono piaciute, le abbiamo acquistate e al ritorno le porteremo con orgoglio, spiegandone il senso a chi ce ne chiederà.

Abbiamo raggiunto Norcia passando per la Forca di Ancarano. Camminando per quei larghi sentieri protetti da querce mentre attorno a noi si succedevano distese di grano a campi di foraggio ci sentivamo pervasi da un senso di pace, ma sapevamo di trovarci in uno dei luoghi colpiti più duramente dal sisma.

L'impatto con la città è stato meno duro di quanto ci aspettavamo: sebbene i principali monumenti siano ancora distrutti, il centro era animato da turisti che affollavano i bar e le trattorie aperte. Lungo la via principale sono ancora attivi diversi negozi di prodotti tipici, ma molti di essi si sono spostati in chioschi appena fuori dalle mura cittadine. Ci è bastato poi uscire dalle strade più frequentate per vedere che anche qui resta molto da fare. La tappa successiva da Norcia a Castelluccio è stata impegnativa: quasi mille metri di dislivello da superare in otto chilometri per giungere al passo, poi altri sette chilometri nella conca di Castelluccio. Superato il bosco, però, man mano che si continuava a salire lo spettacolo era impagabile: sotto di noi c'era Norcia, poi verso sud si stagliava il Terminillo mentre ad est abbiamo creduto di vedere l'Amiata e il Subasio, confusi nella foschia.

Superato il valico abbiamo potuto ammirare la piana di Castelluccio, dominata dall'inconfondibile sagoma del Monte Vettore. La stagione delle fioriture è ormai passata ma l'ordinata geometria dei suoi campi di lenticchie e di foraggio ci ha comunque affascinato. Man mano che Castelluccio si avvicinava, però, abbiamo potuto constatare i pesanti danni subiti dal paese: restano in piedi solo pochi edifici sulla sommità del paese e in uno di questi abbiamo trovato ospitalità per la notte.

Qui abbiamo consumato l'ultima gustosa cena in compagnia di Stefano, poi il giorno dopo lui avrebbe proseguito per Accumoli mentre noi saremmo scesi ad Arquata del Tronto per il rientro.

Arquata del Tronto è inaccessibile ("zona rossa"), quindi dovevamo raggiungere il punto bus a Trisungo sulla via Salaria nel primo pomeriggio. Visto il dislivello da percorrere in discesa ci siamo messi in marcia molto presto e abbiamo potuto così godere dello spettacolo della piana di Castelluccio coperta da un mare di nebbia, che si ritirava man mano che il sole si levava dietro il Vettore.

La discesa dalla Forca di Presta non è stata agevole: al breve ma aspro ghiaione iniziale è seguito un sentiero ben segnato ma scosceso, quindi siamo passati a una traccia indicata dal navigatore ma piuttosto infrascata e infestata da rovi. Oramai giunti nei pressi di Pretare, una piccola frazione di Arquata, abbiamo consultato un'ultima volta il navigatore notando che se avessimo ignorato le sue indicazioni e preso una comoda carrareccia sulla destra avremmo evitato una salita e in pochi minuti saremmo stati sulla Provinciale che ci avrebbe condotto sulla Via Salaria.

Lo spettacolo che ci si presentò non può essere descritto: la mente ne trattiene solo frammenti isolati. Il muro di un bagno finemente decorato, con i sanitari sospesi nel vuoto a quattro metri di altezza; una poltrona in stile '800 trapassata da parte a parte da una trave; oggetti di uso quotidiano abbandonati tra le macerie e le erbacce. Immagini viste solo in televisione, che associavamo a città come Beirut, o Bagdad, si dispiegavano davanti a noi a dar forma ai racconti e alle testimonianze raccolte durante questo viaggio.

Eravamo quasi sulla provinciale ed ecco, dal cancello dell'unica abitazione rimasta emerge una figura: un signore non più giovane sta uscendo, si volta e ci vede. Lo fissiamo imbarazzati sentendo di aver violato quel riserbo che è dovuto a chi ha rimasto poco o niente, ma lui resta immobile un attimo, poi ci sorride e piano ci chiede: "Vi serve dell'acqua?".

Lorena Pace e Pierangelo Lacchini

TA T'UN SI DE'?

Ta t'un si dè cum l'è mai bèl e'mond? Un mond acsé?
Ta t'un si dè cum l'è bèl adès stè so a la matena prest,
guardè i fiùr dria ca' tua, che ta'ngnì 'aviva mai vest?
Ta t'un si dè che in ste silenzi un fun ad robi al scorr?
Ta t'un si dè cum l'è mai bèl e'pont vèc senza nisùn?
E e'funtanòn?
Ta li sint enca te tot chal vosi int sta zità deserta?
Ta t'un si dè che adès quand t'vì l'Italia
ut s strenz e'cor?
„e cum l'è bèl santì una musica cla ven
da una finestra spalanchèda?
Ta t'un si dè che adès, ta n ci piò te?

Loris Martelli

La Provvidenza cammina con me anche quando la perdo di vista

Percorse le 16 tappe dei 300 chilometri del Cammino di San Benedetto, attraverso Umbria e Lazio, fino al confine con la Campania

«La fatica, è stata un'amica preziosa. Mi ha ricordato che sono Umiltà».

Incontrandolo capisci subito che ha già il prossimo cammino negli occhi, pur tornato da pochi giorni dal Cammino di San Benedetto: 300 chilometri attraverso il cuore dell'Italia, in Umbria, Lazio fino al confine con la Campania. Un itinerario di 16 tappe sui Passi di San Benedetto da Norcia, che unisce i tre più importanti luoghi benedettini: Norcia, suo luogo natale; Subiaco, dov'egli visse più di trent'anni e fondò numerosi monasteri; e Montecassino, dove trascorse l'ultima parte della vita e scrisse la Regola benedettina.

Giovanni Milandri, Vanni per gli amici, 73 anni, cesenate, è un pellegrino nel cuore e nei passi: sportivo da sempre, da anni socio Cai Cesena (www.caicesena.com), amico del Cammino di San Vicinio (www.camminodisanvicinio.it) e della Via Romea Germanica (www.viaromeagermanica.com) di cui cura anche la manutenzione della sentieristica, ogni anno dedica il suo intento a un cammino.

Quest'anno lo ha dedicato al Cammino di San Benedetto (www.camminodibenedetto.it) di cui dice: "Un cammino faticoso per le altimetrie e i dislivelli, ma affascinante e ricco di storia, che ogni borgo e paesaggio attraversati raccontano ancora oggi a tutti coloro che si mettono in ascolto dei propri passi e del Cuore pulsante del cammino".

Vanni è entrato nel cuore di questo Cammino, diventando lui stesso Cam-

mino, accogliendone ogni giorno le emozioni: “La fatica è stata un’amica preziosa. Mi ha ricordato che sono Umiltà e che la Provvidenza cammina con me anche quando la perdo di vista pur avendo Fede in Lei, così come la gioia, la commozione, e la gratitudine sono state le mie quotidiane compagne, insieme al mio grande amico zaino”. Osservando il suo zaino l’occhio si sofferma inevitabilmente sui simboli dei Cammini compiuti dal pellegrino Vanni: “Ho percorso il Cammino di Santiago (www.pellegrinipersempre.it), il Cammino di San Francesco (www.diquipassofrancesco.it), la Via Romea Germanica (www.viaromeagermanica.com) e per ognuno di loro nel mio cuore c’è il ricordo dei passi fatti e la gioia degli incontri che oggi sono diventati amicizie… Perché la magia del cammino è anche questa”.

Cosa porta con sé dopo questo Cammino? “La gratitudine verso gli amici del Cammino di San Benedetto e verso ogni struttura presso cui ho trovato alloggio e ristoro, la gioia degli incontri con i vari pellegrini avvicinati lungo il cammino, la fede rinnovata verso la Divina Provvidenza e non di meno la gratitudine a chi mi ha sostenuto e seguito da casa, su Facebook, dove ho testimoniato

giorno dopo giorno questa meravigliosa avventura”.

Non possiamo svelare quale sarà il suo prossimo Cammino, ma siamo certi che presto tornerà nei sentieri del mondo perché come dice lui: “La fine di un Cammino è sempre l’inizio di un altro cammino...”.

Buen Camino, Vanni!

Marika Pieri

Il “Fumaiolo”

Una ‘creatura’ custodita per quindici anni

Il socio Vittorio Manara ne ha curato la redazione e impaginazione dal 2005 ad oggi

È nell’ordine naturale delle cose che in ogni attività ci sia un avvicendamento ed è venuto per me il momento di lasciare il *Fumaiolo*. Facciamo spazio a nuove energie, nuove idee, nuove tecnologie: quando il *Fumaiolo* è nato nel 2005 il computer non era ancora diffuso come oggi e i “social” erano ancora di là da venire.

Il Fumaiolo ha tenuto informati i soci sulla vita della sezione, dal calendario delle uscite ai resoconti delle varie attività svolte. E di attività in questi anni la sezione ne ha fatte tante (e per fortuna un solo trasloco), dal trekking del quarantennale nel 2005 al Sardonfest del 2019: un segno di vitalità che altre sezioni ci invidiano.

Ho passato questi anni a impaginare il *Fumaiolo*, e oltre a impaginarlo ho cercato l’immagine “giusta” o il titolo “giusto” per quell’articolo o quel trafiletto, ho corretto testi scritti in un italiano decisamente migliorabile, ho sollecitato articoli, mi sono inc... arrabbiato, ma alla fine a ogni quadrimestre sono riuscito a portare alla tipografia Stilgraf la chiavetta (prima ancora il floppy disk) col file pronto per la stampa.

Ringrazio tutti quelli che mi sono stati vicino e mi hanno aiutato in questi anni: vorrei in particolare ricordare Giovanni Collini, che non mancava mai di fornirmi le immagini delle uscite sezionali, e mia moglie Laura. Apparentemente non ha fatto molto, ma il suo contributo è stato fondamentale: mi è stata vicino quando ci lavoravo, frenando i miei eccessivi entusiasmi e sostenendomi nei momenti difficili. A tutti, ma a loro in particolare, grazie.

Termino con un ricordo: quando ho iniziato a impaginare il Fumaiolo l’allora presidente della Sezione, Paolo D’Altri, mi disse: “Ho mandato avanti il bollettino sezionale per 10 anni, adesso spero che tu faccia almeno altrettanto”. Era il 2005. L’ho fatto.

Vittorio Manara

SALUTE e BENESSERE

La cura dei nostri piedi

Nell'ambito dell'ampliamento degli argomenti che si vogliono introdurre per arricchire la nostra rivista quadrimestrale la redazione ha pensato a una serie di rubriche su tematiche diverse e fra queste non può mancare quella che riguarda gli aspetti di salute e benessere connessi alla frequentazione degli ambienti montani.

Iniziamo quindi a occuparci delle parti del nostro corpo che riempiono i nostri scarponi, ovvero della salute dei nostri piedi.

Per affrontare con la dovuta e necessaria competenza questo tema abbiamo richiesto al nostro **socio Rodolfo Novelli**, che esercita la libera professione di podologo, di illustrarci da un lato gli aspetti generali della sua professione precisando i contenuti della stessa e dall'altro di parlarci di uno specifico e frequente problema o, come si dice in termini medici corretti, patologia, che spesso affligge i nostri piedi.

Abbiamo quindi pensato, anche per facilitare sia l'acquisizione delle informazioni dalla fonte professionale e sia la lettura da parte vostra, di strutturare questo articolo in forma di intervista per la quale ringraziamo ancora una volta e pubblicamente il nostro socio Rodolfo Novelli e il suo collaboratore Paolo per quanto ci hanno gentilmente raccontato con chiarezza e precisione.

Buongiorno Novelli, la ringraziamo anticipatamente della sua disponibilità a nome di tutti i soci Cai della Sezione di Cesena che crediamo senza dubbio apprezzeranno tantissimo le informazioni e consigli che ci vorrà dare. Intanto partiamo chiedendole chi è il podologo?

Il podologo è il professionista sanitario abilitato alla cura di tutte le patologie del piede, in possesso di un diploma di laurea abilitante, esercita tale professione seguendo il DM 666 del 14.09.1994.

Quali sono più in dettaglio i contenuti della professione di podologo?

Il podologo valuta clinicamente la struttura, la funzione e le patologie del piede, mediante accurato esame obiettivo del piede ed esami strumentali. In particolar modo tratta, in modo incruento, il piede doloroso, a partire da ipercheratosi (callosità), ulcere del piede, verruche, unghie distrofiche (ispessite e deformi) e unghie incarnite. Poi per fronteggiare, correggere, superare le varie problematiche attua tutta una serie di interventi mirati che sinteticamente vi elenco:

- Realizza dispositivi per la correzione della forma della lamina ungueale.
- Realizza ortesi digitali in silicone medicale per migliorare l'allineamento delle dita, proteggere le sporgenze ossee e alleviare situazioni di dolore e di conflitto con la calzatura.
- Realizza protesi plantari per alleviare sintomatologie dolorose e anomalie di postura o deambulazione.

Poi in termini più ampi e collaborativi con altre strutture:

- Svolge un ruolo di educazione sanitaria, prevenzione e informazione verso i soggetti portatori di malattie a rischio, quali ad esempio le patologie dismetaboliche come il diabete o quelle reumatiche.
- Agisce di concerto con il medico individuando e segnalando le sospette condizioni patologiche che richiedono un approfondimento diagnostico od un intervento terapeutico medico.

Oggi parliamo di un problema assai diffuso tra la popolazione che è l'infezione micotica dell'unghia.Nello specifico cosi si intende?

L'onicomicosi è un'infezione funginea dell'apparato ungueale. Possiamo distinguere tre tipi di onicomicosi:

- OSD onicomicosi subungueale distale
- OBS onicomicosi bianca superficiale
- OSP onicomicosi subungueale prossimale.

Quali sono i segni clinici?

OSD: i sintomi è avere l'unghia ispessita e giallastra e colpisce la parte distale dell'unghia,

con presenza di dermofitoma, accumulo di spore e ife a livello subunguale.

OBS: frequente nei giovani associabile a tinea pedis (piede d'atleta), il fungo invade la lamina unguale dorsale, si presenta con chiazze bianche ruvide e irregolari superficiali e facilmente rimovibili.

OSP: sintomi unghia giallastra spesso con infiammazione tutto attorno, è la forma piu avanzata di micosi, può provocare dolore e produzione purulenta.

Perché tanta importanza a questa patologia?

Perché ci possiamo sbagliare molto spesso e essere indotti in errore, ad esempio da semplice onicolisi traumatica che potrebbe essere la causa di tali patologie ma è sensibilmente diversa (fragilità unguale, psoriasi ungueale, perionissi batterica)

È molto importante quindi procedere con una visita specialistica dal podologo per poi essere indirizzati in una cura precisa e definita e se ritenuto necessario anche un approfondimento diagnostico mediante esame culturale.

SICURI SUI SENTIERI

LE APP PER UN ESCURSIONISMO INFORMATO E INFORMATIZZATO

di Michele La Maida

1ª parte

Dobbiamo ammetterlo! Siamo entrati ormai pienamente nell'era digitale e anche l'attività escursionistica si è informatizzata. Non ci riferiamo unicamente alla possibilità di visionare, programmare, pianificare, condividere i nostri percorsi escursionistici con il PC casalingo e la rete internet, ma in particolare al dispositivo smart costituito dal nostro telefono cellulare che infatti ora lo definiamo "smartphone" per le sue molteplici funzioni e applicazioni interconnesse con la rete web.

In effetti, a parte limitate eccezioni costituite da alcuni nostri soci che considerano lo smartphone come se fosse una navicella spaziale, quasi tutti escono di casa con questa specie di "telefono intelligente" non solo per comunicare a distanza (funzionalità peraltro spesso non esercitabile nelle sperdute zone dell'appennino tosco-romagnolo), ma soprattutto per fotografare. Ma per diversi di noi l'uso viene esteso anche per "navigare" lungo i sentieri sfruttando le potenzialità GPS tramite il sensore di geolocalizzazione e l'utilizzo di applicativi che permettono lo scarico e la memorizzazione offline di mappe escursionistiche. Queste applicazioni ci mostrano con assoluta precisione il punto dove ci troviamo e la rotta che intendiamo seguire sia essa quella che abbiamo disegnato noi in precedenza oppure importata da altri utenti o più semplicemente quella costituita dalla rete dei sentieri presente sulla mappa digitale visualizzata dalla stessa applicazione sullo smartphone.

Dopo questa ampia premessa, ora, prima di addentrarci nella descrizione più tecnica delle applicazioni che a noi sono parse fra le più interessanti, complete e funzionali per essere segnalate a Voi soci, è necessaria una notazione: le App che vedremo si pongono come utili strumenti digitali e pure di sicurezza personale come ad esempio la possibilità di ricavare immediatamente le coordinate terrestri da comunicare, in caso di occorrenza di soccorso, agli operatori del 118, ma è bene non affidarsi unicamente alle stesse (il telefono potrebbe cessare nostro malgrado di funzionare o avere la sua batteria esaurita e non ricaricabile per mancanza di carica batterie power-bank) e quindi è importante portarsi sempre dietro la mappa cartacea (la bussola per chi c'è l'ha). In alternativa, per coloro che a casa hanno un PC ed una stampante, è possibile dotarsi semplicemente della porzione di mappa che ci interessa stampandola completa con la sentieristica ed eventualmente con il tracciato gpx del giro che vogliamo fare

accedendo alla home page del nostro sito web all'indirizzo http://www.caicesena.com/ dove in fondo è presente una mappa web interattiva elaborata da Freemap.sk su base cartografica OSM che permette appunto di visionare e studiarsi in anteprima i percorsi e di stampare l'area di nostro interesse. Mappa che peraltro è presente fra quelle online negli archivi mappe di Locus Map e Oruxmaps dai quali è possibile con queste due applicazioni che vedremo, scaricarla in base all'area di nostro interesse per averla sempre offline.

Ciò posto, concentriamoci ora sulle app cartografiche di navigazione escursionistiche. Come abbiamo accennato un'app cartografica sullo smartphone è un elemento di aiuto e rappresenta un fattore di sicurezza soprattutto in luoghi e percorsi per noi sconosciuti. Anche se il funzionamento di base è assimilabile a quello dei noti servizi di navigazione delle nostre auto o anche a quello offerto sugli *smartphone* da Google Maps, Bing e Apple Maps per districarsi negli ambienti urbanizzati, negli ambienti aperti ovvero *outdoor,* è necessario che ci affidiamo a servizi differenti in grado di fornirci dettagli utili sul luogo in cui ci troviamo e, soprattutto, in grado di operare anche in assenza di copertura telefonica cellulare. In tal senso le app che vi vogliamo segnalare sono soluzioni prettamente cartografiche per la navigazione Gps, ovvero permettono la consultazione di mappe, la gestione di rotte, e la registrazione di tracciati Gps. Queste app possono interagire con altre funzioni dello smartphone o con altri dispositivi, ma quello che le caratterizza è la gestione cartografica. Le app di cui vi parleremo infatti, per rispondere meglio alla esigenza di offrire una cartografia digitale comprensiva di sentieri contrassegnati o meno, ex mulattiere, strade campestri e forestali, si basano sulla piattaforma web di OSM OpenStreetMap divenuta con il tempo e grazie al continuo lavoro da parte della ampissima e diffusissima comunità di utenti mappatori, affidabile e ricca di contenuti, fra cui, oltre agli elementi geografici tipici della cartografia nella versione vettoriale per app, troviamo le fondamentali curve di livello che i vari applicativi poi valorizzano tramite un sapiente mix di sfumature di colori e ombreggiature dei rilievi per rendere la visualizzazione efficace, gradevole e funzionale. Le funzioni *touch* dello smartphone poi tramite pulsanti virtuali "+" e "-" o con il movimento delle nostre dita, esaltano ulteriormente le possibilità di fruizione con l'ingrandimento o lo spostamento della mappa sullo schermo.

Dato che il mondo smartphone si divide su due diversi sistemi operativi e cioè quelli che utilizzano la piattaforma "android" di Google a cui fanno riferimento la stragrande maggioranza dei *brand* e quelli invece prodotti dalla Apple che si basano sul sistema "ios", anche le applicazioni per il trekking hanno seguito questa divisione e quindi abbiamo tantissime applicazioni "android" ma una limitatissima scelta per i possessori di IPhone. Di conseguenza anche noi tratteremo in modo dettagliato di applicazioni per "android" limitandoci a segnalare che, secondo noi, l'App di riferimento per il mondo iOS è **GPS Kit** la quale funziona perfettamente anche in assenza di campo telefonico grazie alle mappe in dotazione avendo il solo limite di costare ben 11 euro. Vi sono poi sempre per gli smartphone della Apple anche altre due app come **Okmap** associabile ad un noto programma di cartografia per PC e **VIEWRANGER** che vedremo in seguito dato che esiste ed è molto valida anche la versione "android". Le app per android sono invece più complesse ma offrono più possibilità di gestione, a partire da quella di procurarsi autonomamente le varie mappe Open Source di derivazione OSM e, volendo, i tracciati messi a disposizione da altri appassionati come noi. L'App senz'altro più completa ma anche piuttosto complessa è OruxMaps che se scaricata dal Play Store di Google la troviamo a pagamento mentre se la scarichiamo dal sito web dello sviluppatore la possiamo avere gratuitamente. Questa e altre App che vedremo come ad esempio quella che preferisco personalmente LOCUS MAP, (che anche nella versione gratuita risulta completa e dotata delle funzioni che ci interessano) permettono una pianificazione anticipata della escursione con l'evidenza dei dati di lunghezza, dislivello e profilo altimetrico, ma consentono anche, se vogliamo, la condivisione dell'esperienza con i nostri amici. In ogni caso ci garantiscono di farci capire il percorso da fare e di ritrovare la strada per il ritorno, a condizione di avere il GPS attivo!!

Una ultima raccomandazione. È bene partire con lo smartphone completamente carico visto che il GPS consuma molta energia per cui se non siamo sicuri che la batteria tenga per una intera giornata con il GPS attivo, è meglio portarsi dietro un powerbank carica batterie portatile.

Orux maps

Questa **app** è davvero completa e esaustiva con tantissimi punti di forza e con, a mio parere, un unico limite dato dalla poca intuitività che obbliga ad un significativo impegno per apprenderne le funzionalità e l'utilizzo e che, nel mio caso, ne subordinano la preferenza a Locus Map, altrettanto valida e completa. È in ogni caso una applicazione che consiglio di tenere sempre e comunque installata sullo smartphone anche se non dovesse incontrare i vostri favori principali in quanto sicuramente prima o poi ne apprezzerete le caratteristiche. È possibile, tramite l'app, registrare una traccia, salvarla ed avere una lista delle proprie tracce, creare waypoint, anche fotografici, **scaricare le mappe** per averle offline. Inoltre è possibile creare la propria traccia per poi seguirla sul campo e sono disponibili un sacco di statistiche. Impostandola correttamente l'app consente di leggere, data la sua compatibilità, anche tracce che vi potete scaricare dalla rete aventi formati diversi dal classico gpx, ovvero KML, KMZ, TCX, FIT, CSV, SHP.

Inoltre le mappe a disposizione sono decine e possono essere usate in combinazione tra loro con diversi livelli di trasparenza: oltre alle classiche visualizzazioni di google sono disponibili soprattutto le mappe di OpenStreetMap e le *Topo 4umaps (EU).* È poi possibile condividere sui vari social network il proprio percorso oppure caricarlo direttamente sui più noti siti di condivisione tracce. Una cosa molto positiva è l'assenza di pubblicità anche nella versione gratuita che purtroppo non è direttamente disponibile sull'App Store di Google perché, a quanto indicato sul sito ufficiale, viola la policy sul pagamento. Dal seguente link https://www.oruxmaps.com/cs/en/more/downloads da attivare sul *browser* del vostro smartphone, è possibile comunque scaricare l'app dal sito ufficiale e l'installazione sarà immediata. Sullo store google si trova la versione a pagamento, identica alla precedente ma che richiede un pagamento di 3,99 € al momento in cui scrivo.

Dopo averla sperimentata, reputo questa Applicazione outdoor una tra le migliori e non ha nulla da invidiare ad un navigatore GPS dedicato, che pure utilizzo sempre per verificare e confrontare la qualità e precisione dei tracciati gps. Anche per questo motivo vi indico altro link dove potervi scaricare una guida base per Oruxmaps al seguente link di collegamento: https://drive.google.com/file/d/16NeXI-q1QdYS0yOhRW3hamP0qHTZZFw_/view?usp=sharing

Il seguito nei prossimi bollettini.

INSEGUI LA TUA PASSIONE

Mountain eXperience: il negozio specializzato per la montagna e l'outdoor

Un vasto assortimento di abbigliamento ed attrezzatura per trovare la soluzione più adatta ad ogni tua esigenza. Professionalità ed esperienza al tuo servizio.

- noleggio attrezzature per scialpinismo, ferrate e ciaspolate
- risuolatura scarpette e scarponi
- sconti e convenzioni per le associazioni
- esposizione tende da campeggio
- assistenza e consulenza per campeggio e attività all'aria aperta
- guide, cartine e riviste
- consulenza per lavori in altezza

SCONTO 15% SOCI CAI

Mountain eXperience
offre un'ampia scelta dei migliori marchi, aziende leader del settore affermate a livello mondiale i cui prodotti vengono testati sul campo da alpinisti esperti.

TREKKING ALPINISMO CAMPEGGIO

info@mountainexperience.it

skype mountain_experience

SAVIGNANO

via A. Palareti, 37
47039 Savignano sul R. (FC)
tel. 0541 943563
fax 0541 943563